Sabato 18 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 42.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, ecc. (in via di ringraziamento) si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 16 febbraio.

Gli augurii che io facevo, nella mia lettera del 9, riguardo gli effetti della *Esposizione* dell'on. Grimaldi sulla Camera, e riguardo poi l'avviarsi sollecito dei lavori di essa, rimasero sino ad ora *pii desiderii*. Difatti anche nella scorsa settimana si tirò avanti con Leggine e con le interrogazioni, presenti pochi deputati, e pur questi dando indizii di svogliatezza e sonnolenza.

Nè mi allungherò sulla *Esposizione* e sul Grimaldi, perchè anche il vostro Giornale, consentendo coi più, ha dichiarato d'essersi ormai disilluso riguardo il programma finanziario-economico del Ministero. Ma non m'impanco nemmeno a disputare sulle prossime conseguenze probabili della ormai palese freddezza della Maggioranza. Poichè, mentre le sedute pubbliche passano scolorite, nel retro-scena ferve assiduo lavorio, e ben presto si svelerà, anche ai profani, qualche evoluzione, o atto preparatorio a mutamenti nelle proporzioni della Maggioranza.

L'on. Crispi se ne fece iniziatore ardito col dichiararsi dissenziente da Giolitti, ed ostentando di voler mettersi a capo della Sinistra storica. Che se ancora non sono ben chiari, a questo proposito, gli intendimenti dell'on. Zanardelli, sembra che ormai di *alti Protettori* non sia più a parlarne. Questi vogliono lavorare per conto proprio; e qualora i due fossero oggi concordi, la faccenda sarebbe spiccia. Ma c'è di mezzo pur il Nicotera che avrebbe aderito a Crispi volentieri, calcolando di attirare a sè Destra e Centro destro, ed ora rimane impacciato per la dichiarazione formale di lui, contraria a siffatta alleanza. Poi sino ad oggi non sapevasi quale sarebbe stato il contegno dei *Legalitarii*; se non che, nella seduta odierna, da notte dichiarazioni dell'on. Luigi Ferrari capo-gruppo, risulterebbe che eglino, causa l'*affare delle Banche* su cui il Governo non saprà far luce piena, sieno disposti a svincolarsi dall'on. Giolitti.

Siffatte predisposizioni; ma, ad attuarle, ce ne vorrà del tempo! Si aspetta il Ministero al varco per un attacco generale, sia sul progetto delle Convenzioni per i servizii marittimi, sia per la Legge sulle pensioni annunciata dal Grimaldi. Dunque, per questa settimana, niente di nuovo; la musica comincierà nella tornata del prossimo lunedì.

Frutto unico di queste ultime sedute, improntate di tanto disamore ai pubblici interessi, rimarrà soltanto la Legge sociale sui *probi viri*, riuscita nella discussione, e che domani sarà votata a scrutinio secreto.

E spiacemi di dovervi annotare le condizioni patologiche della Camera, perchè essendo tanto giovane, anzi appena nata, potevasi aspettar da essa indizii di operosità e di buon volere. Ma riconosciamo pur che essa fu colpita da una specie di jettatura, e sino a che non se ne libererà, ogni lavoro serio è a dirsi impossibile.

Fra pochi giorni sarà terminata l'ispezione governativa sulle Banche, ed il Senatore Finali approntera la Relazione. Ma anche avuta questa, la matassa non si dirà dipanata, poichè continueranno le indagini dell'Autorità giudiziaria, lunghe e penose. Oggi poi, per voci che corrono, sono aumentate di nuovo a Montecitorio certe preoccupazioni che nell'altra lettera Vi accennavo diminuite. Poichè si torna ad una litania di *Onorevoli* che si sospettano compromessi, e si cita tra loro persino qualche Personaggio politico.

Eppure, malgrado le preoccupazioni di scoperte dolorose per qualche Collega, nella seduta di lunedì è sperabile che la Camera, dovendo imprendere l'esame di una Legge forse onerosa per lo Stato, si troverà in numero e pronta a determinarsi per il meglio, senza chè il suo voto venga inceppato da considerazioni estranee al grave argomento.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 17. — Pres. FARINI.

Dopo le formalità solite e la commemorazione di vari Senatori Moleschott propone di inviare al senatore Verdi un caldo omaggio a testimonianza di ammirazione per l'alta influenza incivilitrice esercitata colle sublimi creazioni del suo genio.

Pierantoni propone si invii un telegramma di congratulazione a nome del Senato.

E' approvato all'unanimità.

Presentati alcuni progetti, approvati dall'altro ramo del Parlamento, il presidente comunica una interpellanza di Pierantoni per sapere: 1.o Se pubblicata la relazione Alvisi-Biagini non sia doveroso far pubblicare le altre inchieste sugli altri istituti di emissione; — 2.o se le leggi furono rispettate nei provvedimenti presi a carico della Banca romana; — 3.o se il Senato, scadendo la proroga al 31 marzo, avrà tempo sufficiente al libero esercizio della sua azione legislativa.

Per desiderio di Giolitti, Pierantoni svolge subito la sua interpellanza.

Pierantoni si augura risposte complete, chiare e rassicuranti; udite queste risposte vedrà se gli convenga attendere o presentare una mozione.

Giolitti risponde dettagliatamente, e conchiude: l'onor. Pierantoni nel suo discorso accennò alla possibilità di una crisi ministeriale; io non vi penso, per quanto le difficoltà e le opposizioni che si incontrano da ogni parte, per quanto il vedersi accusati di non voler la luce, mentre si ebbe il coraggio di rivelare gravi irregolarità e si mostri la decisa volontà di andare sino in fondo, non sia una cosa piacevole e possa far desiderare, se non al senatore Pierantoni a noi certamente, una crisi ministeriale, (*movimento, conversazioni, breve interruzione*).

Majorana Calatabiano espone alcune considerazioni sopra la circolazione della carta moneta, reputando più pericoloso l'attuale sistema del corso legale che non quello del corso forzoso. Conclude che la questione è estremamente grave ed eccita ad usare grande prudenza per non andar incontro a danni maggiori.

Boccardo chiede se il Senato trovasi dinanzi ad una mozione.

Se questa mozione non esiste, crede prematura la questione che si sta discutendo. — Il Senato affronterà a tempo opportuno l'ampio problema bancario. Esorta il Senato a non anticipare una discussione grave ed osserva la profonda impressione che suscitano in paese le parole pronunciate in Senato (*approvazioni*).

Il presidente avverte che finora non furono presentate mozioni, ma lo potrebbero essere nel corso della discussione, come se ne riservò l'interpellante.

Pierantoni chiede che il seguito della discussione sia rinviato a domani, ed il Senato approva.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17. — Pres. ZANARDELLI

Ad alcune interrogazioni rispondono i vari ministri cui quelle erano dirette.

Poi, l'on. Villa svolge una sua proposta di legge per l'esonero dalla tassa del dazio consumo anche delle Società cooperative costituite a scopo di beneficenza.

Grimaldi non solo per sentimento di cortesia, ma per profonda convinzione della bontà della proposta di legge Villa, prega la Camera a prenderla in considerazione e la Camera approva.

Senza discussione approvasi l'articolo unico del progetto concordato fra il ministero e la commissione, per la proroga fino al 30 aprile 1893 del termine assegnato alla rappresentanza consorziale dall'art. 6 della legge 21 febbraio 1892 per l'alienazione del Bosco demaniale del Montello.

Si approva l'articolo unico del progetto per modificazioni degli articoli 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888 circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma.

Approvansi i due articoli del progetto per convalidazione del regio decreto 15 novembre 1892 col quale fu disposto che la somma che il fondo per il culto deve versare al tesoro ai termini della legge 30 giugno 1892, sia elevata a L. 3,500,000 a cominciare dall'esercizio 1893-94.

Bonacci assicura che la promessa fatta per la legge dell'aumento delle congrue parrocchiali fino alle 800 lire, sarà mantenuta.

Il presidente annuncia che il progetto relativo ai probiviri fu approvato a scrutinio segreto con 173 voti contro 64.

Comunica poi parecchie interrogazioni fra le quali: di Carmine sopra una manifestazione pubblica contraria all'integrità del regno d'Italia avvenuta nell'impero austro-ungarico coll'intervento di due ministri; di Colajanni Nap. per sapere se, a difesa della dignità del Governo, non sia il caso di smentire recisamente quanto viene affermato in una pretesa intervista del direttore del *Fanfulla* coll'on. Crispi — di De Martino, Costa e Gavazzi sullo stesso oggetto.

(Queste interprellanze si riferiscono alla intervista avuta dall'ex-deputato Plebano direttore del *Fanfulla*, coll'on. Crispi, della quale parlammo ieri. In questa intervista, fra altro l'on. Crispi avrebbe detto:

«Nel 1890 io, presidente del Consiglio, mi trovavo tra il ministro Miceli, che in perfetta buona fede era ottimista, e l'onorevole Giolitti, ministro del tesoro, che *insisteva affermando, esservi nella Banca Romana fatti passibili di Codice penale*. Volli farmi io stesso un concetto della situazione, e lessi la relazione Alvisi. Mi persuasi che vi era urgenza di provvedere, ma bisognava provvedere in modo che le colpe fossero punite, le piaghe sanate, evitando però che il credito del paese fosse scosso; e al Tanlongo, governatore della Banca Romana, parlai senza reticenze. Mio proposito era di dotare l'Italia di una grande Banca unica d'emissione, la quale, sulla base della Banca Nazionale, era possibile far sorgere, convertendo le altre Banche in istituti di sconto. Nel compiere tale trasformazione, le magagne sarebbero venute alla luce al momento della liquidazione, ma l'edificio del credito italiano si sarebbe già trovato costrutto e sistemato. Oggi si è seguito il procedimento opposto; si è cominciato a gettare la sfiducia su tutto e su tutti; e naturale che gravissimi siano gli ostacoli a riedificare».

In altro punto dell'intervista, il Crispi dichiarò di aver poca fiducia nel Giolitti).

Saggi del parlamentarismo in Austria.

Giovedì alla Camera viennese dei deputati, durante il discorso di Vassity che criticò aspramente il decreto del presidente della Corte Suprema circa la questione delle lingue, scoppiò un gravissimo scandalo alla lettura del passo, in cui le lingue, meno la tedesca sono designate come lingue straniere.

I giovani czechi si diedero a rumoreggiare ed a schernire.

Il conte Kaunitz gridò: *Ma il nostro denaro non vi è straniero!*

Il presidente richiamò all'ordine tutti gli interruttori.

Il conte Kaunitz rivolto al ministro di giustizia, gridò:

Spudorata masnada d'impiegati!

Il conte Schönborn disse:

Non tollererò simili espressioni!

Il conte Kaunitz rispetè:

Eppure è una masnada d'impiegati;

A domanda del conte Schönborn si riunì il consiglio de' ministri. Il conte Kaunitz fece la dichiarazione ch'egli non aveva inteso di parlare del ministro di giustizia.

Il deputato Laghigna parlò delle condizioni giudiziarie nel Litorale, prorompendo in violenti attacchi contro le autorità. Osservò che l'inserzione dei relativi editti nel giornale ufficiale della provincia è affatto superflua, e non cagiona altro che spese; la popolazione croata non comprende l'*Osservatore Triestino*. Soggiunse che negli ultimi due anni le Procure di Stato si son messe al servizio dell'autorità politica.

Il deputato Spincich grida:

E' una vergogna della giustizia!

Laghigna prosegue lagnandosi del contegno del Capo della provincia di fronte ai croati. Il luogotenente di Trieste — disse — vede nel Litorale dappertutto soltanto tendenze verso la Russia o verso la Grande Croazia; si utilizza il pretesto che mediante il risveglio nazionale di noi, che pur abbiamo salvate la monarchia, vengono scosse le basi della monarchia stessa, e che i più alti interessi dello Stato sono in pericolo per questo risveglio, — invece di rallegrarsi per questo risveglio.

Non si vuol distinguere certi colori nel Litorale, ma per quell'uomo il cui stesso nome suona fatale...

Spincich: Rinaldo Rinaldini! il bandito! questa cecità non è una scusa. (Applausi dei croati).

Vicepresidente bar. Chlumecky: Durante il discorso del deputato Laghigna ho udito un'interruzione con la quale il dep. Spincic ha pronunciato un'espressione del tutto inaudita contro un pubblico funzionario dell'amministrazione. Per questa espressione assolutamente inaudita io lo richiamo all'ordine! (*applausi a sinistra. Clamori dei giovani czechi e degli antisemiti*).

Il dep. Troll esclama: Questo sì che è un bel presidente!

Il dep. Pattai grida: Ma siamo noi a scuola? (*Viva agitazione*).

QUESITO.

(da Lenau).

Ti se' mai desto al novo dì sereno
Con grave il core, triste, angustiato,
Senza saper, quant'abbia pur pensato,
Donde a te giunta la gramezza in seno?

Senti sol che, la notte, hai tu sognato:
Le imagini del sogno venner meno,
Ma il lor tetro potere, produrato,
T'astringe al pianto, si t'occupa appieno.

Sai tu se, fuor della terrestre notte
Balzato, quando, e il pensi, al dì lucente
Cadran del sogno le memorie rotte,

Sai se la colpa tua di questa vita
Non duri, tetr'accusa perseguente,
Ivi l'alma tu bando, a pace uscita?

Pa manova.

PIETRO LORENZETTI.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 135

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

Amore e perfidia

Tuttavia, aveva avuto essa, nuove del padre, da parte del vecchio suo servo, al quale aveva scritto una lettera.

Tali nuove erano poco confortanti per lei.

Il vecchio s'andava sempre indebolendo fisicamente, minato nella sua fibra dall'affanno della figlia perduta a quel modo; ma in lui l'odio restava tal quale, sempre.

Egli stava anzi macchinando di privare di tutta la sua fortuna la figlia ed il genero.

Ciò appariva chiaramente da ogni suo discorso....

— Nulla essi avranno da me — nulla; nemmeno un soldo. S'egli è per le mie ricchezze che quel briccone ha rapito Maria, egli si troverà ben punito!

E quando gli si faceva osservare che dall'unione loro contratta, era nata una figliuola, ed essa almeno non doveva essere punita, sendo un'innocente, sclamava:

— Farò in modo che essa abbia tutto un giorno, ma quando sarà diventata maggiorenne! e ciò perchè tanto suo padre che sua madre non ne approfittino punto!

Giovanni Kernadec, non faceva più la vita solitaria di prima.

Dal mattino alla sera anzi, egli percorreva a piedi il paese di Préfailles, narrando a quanti incontrava la sua storia, lamentandosi dell'ingratitudine della figlia e dei suoi progetti di vendetta..

Camminava lento, appoggiato ad un grosso bastone..

I vivi colori del volto, erano scomparsi, era diventato magrissimo... La barba, i capelli eran pure diventati bianchi bianchi... Insomma era estremamente deperito...

In tale stato di cose, Louis entrò in casa un giorno, pallido pallido.

Veniva da Parigi, e rivolgendosi alla moglie:

— E' duopo che tu parta per Préfailles, disse, senza preamboli.

— E perchè fare?

— Per vedere di tuo padre.

— Di mio padre?

— Sì.. bisogna che tu lo veda, che tu lo rabbonisca.. che tu lo induca a venirci in soccorso...

— Ma egli mi caccierà via.... mi maledirà...

— Forse...

— Oh! ne sono sicura.... Tu non lo conosci ancor bene.

— Allora, tu rifiuti.

— Non oserei giammai comparirgli dinnanzi.

— Allora, rispose Louis, tutto è finito. Mi si arresterà domani.

E si abbandonò accasciato, franto su di una sedia.

Maria, spaventata, gettò un lungo sguardo sul marito, e vide negli occhi di lui, una espressione di angoscia e di terrore indicibile.

— Ah, mio Dio! sclamò dessa.. Che accadde? Che hai tu fatto?

— Quanto te lo spiegassi, ciò non gioverebbe a nulla, non cangerebbe per nulla la faccia delle cose. Se tu ami meglio vedermi disonorato, condur in prigione tuo marito, anzichè esporti alla collera di tuo padre... allora io non ho più nulla da dire...

— Se io sapessi che ciò potrebbe tornarti di vantaggio...

— Avessi la certezza soltanto che nostra figlia possa ereditare un giorno da suo nonno, come ti fu detto, ebbene ciò potrebbe bastare a trarmi d'impaccio. Io troverei del danaro ed accomoderei i miei affari.

— E come vuoi tu che io possa procurarmi una tale certezza? domandò Maria, diventata pallida come una morta.

— Forse te lo dirà egli... forse se ne impegnerà... Infine tu verrai a conoscenza, di quel che accadde laggiù. Si dice che egli sia sofferente, che il suo morale sia scosso. Tu lo vedrai... Avrai per lui delle cure... Chissà? potrebbe rabbonirsi... In ogni caso, potrai sapere quali misure egli abbia prese...

— Allora partirò domani, disse Maria.

La situazione in cui trovavasi Louis de Bourgeois era da parecchi giorni diventata criticissima.

Privo di ogni risorsa, s'era egli associato con altri, spiantati come lui, e da simile connubio era sorta l'idea di fondare una banca detta del «Progresso» destinata a venire in aiuto, a mezzo di condizioni usuratizie, agli inventori mancanti di mezzi.

Alle prime spese d'impianto era stato sopperito con qualche biglietti da mille franchi, potutisi racimolare fra i soci, e merce le cauzioni degli impiegati che erano assai numerosi; poscia le operazioni della emissione, avevano incominciato.

Si metteva tutto in azioni, perfino le scoperte le più strane, e il danaro che entrava nelle casse della Banca, in luogo d'essere impiegato a condur a fine gli affari che si annunciavano con gran lusso di cartelloni, di *réclame*, passava dalle tasche del pubblico in quelle dei soci, che lo giocavano alla Borsa, o se ne servivano per loro uso personale.

Ma, fatalmente ciò, non poteva durar sempre.

Diggià eran state mosse delle lagnanze e fatte delle denuncie.

Da ogni parte, azionisti ed impiegati reclamavano le somme versate.

L'autorità stessa, cognita della realtà delle cose, stava per agire.

La situazione era grave; quando di improvviso uscì fuori un salvatore...

Era un usurajo che si offriva di fornire i cinquecentomila franchi necessari per rialzar le sorti della Banca, a condizione che gli si sottoscrivesse per un milione di valori, ma per ciò, voleva delle garanzie.

Ora, Louis de Bourgeois, il di cui suocero era parecchie volte milionario, poteva solo fornirle.

Egli non era pane e cacio col suocero, — ciò si sapeva, — ma la fortuna di questi, non poteva pertanto sparire.

Ella passerebbe un giorno, sia alla figlia del bretone, sia alla nipotina, se il vecchio morisse senza essersi riconciliato nè con Louis, nè con Maria.

Ora, l'usurajo si contentava di un atto obbligatorio da parte di Louis de Bourgeois, sulla cennata eredità, benchè al momento fosse desso senza valore alcuno...

Si rinnoverebbero i biglietti fino all'epoca in cui l'erede verrebbe in possesso della sostanza lasciata da Giovanni Kernadec, ed in caso che la Banca non riuscisse prima a rialzarsi, e far fronte ai suoi impegni.

(Continua).

Il dep. Spincic domanda la parola; il presidente gliela nega e tronca la discussione. Spincic prenderà la parola alla prima seduta.

Un' interessante intervista con Giolitti.

La *Tribuna* di jeri sera pubblica l'intervista di un suo redattore con un personaggio ufficiale non nominato, ma che evidentemente è l' on. Giolitti: intervista che smentisce alcune osservazioni di Crispi.

Il personaggio non nominato disse: « Miceli, che era ministro d' agricoltura si recò realmente in Consiglio dei ministri, esponendo la relazione Alvisi-Biagini, che rivelava gravi irregolarità riscontrate nella Banca Romana. Finita la comunicazione di Miceli, Giolitti, volgendosi a Crispi, gli disse: Ma se le cose sono a tal punto, bisogna preoccuparsene, e, occorrendo, valersi del codice. » Crispi e Miceli si riservarono di esaminare più addentro la situazione.

Pochi giorni dopo, in un nuovo Consiglio dei ministri, Miceli riferì che le cose espostegli dalla relazione Alvisi-Biagini non erano gravi, come si credeva dapprincipio, e che le irregolarità riconosciute erano state corrette. Giolitti, ministro del tesoro, epperò non direttamente incaricato dalla vigilanza sugli Istituti di credito, non aveva diritto di dubitare di siffatta assicurazione. Dopo fu compilato, d' accordo con Crispi, il progetto 30 novembre 1889, che riordinava le Banche sulla base della pluralità, e non della Banca unica, come si dice nella intervista di Plebano. Quel progetto conteneva delle disposizioni severe, fra cui quella del biglietto unico da fornirsi dallo Stato, disposizioni che la commissione parlamentare, di cui era relatore Maggiorino Ferraris, volle grandemente attenuare. »

Cronaca Provinciale.

Considerazioni malinconiche.

Cividale, 17 febbraio

Voi mi chiedete sempre notizie: ed io non posso darvene, perchè scarsa è la messe.

Principierò da una, che non sorprenderà certo nessuno dei vostri lettori come non sorprende noi. Topolò è uno dei paesi più estremi del nostro distretto, e si può dire che guarda Tolmino. Di là vennero jeri dodici testimoni, citati per una causa civile.. e dovettero esser rimandati per l'assenza giustificata del Pretore e per la mancanza ingiustificata di un vicepretore, mancanza che noi deploriamo da circa due anni. Trentasei chilometri fatti jeri — trentasei chilometri che si dovranno rifare un altro giorno da que' testimoni!

Già il dott. Randi, Sostituto Procuratore del Re presso il vostro Tribunale, nel suo discorso aveva parole che accennavano al deplorevole stato di cose della nostra Pretura, che pur annovera 52000 persone alle quali amministrare la giustizia spicciola quotidiana; già vive lagnanze furono sollevate in passato: ma senza pro. Anzi, poichè alla fine d' anno si avevano, salvo errore, una sessantina di sentenze pendenti, venne dalla Procura Generale di Venezia non il provvedimento unico dal quale ottener riparo al gravissimo inconveniente — cioè la nomina di un vicepretore; ma l' ordine di *sbrigare*. Si vede che la *Statistica*, sopratutto, preme lassù: poco o nulla il retto e giusto e coscienzioso funzionamento della giustizia. Perchè un uomo può fare quello che può, e Sant' Antonio non ritorna in questa epoca di miscredenza.

La Repubblica di Venezia curava gelosamente che sui confini alto si conservasse il prestigio della sua autorità: il Governo nazionale, pur troppo, da quell' orecchio non ci sente, ed anche la minacciata soppressione del Commissariato distrettuale lo comprova. Non è per l' ufficio in sè stesso che noi ci doliamo; ne per avere uno o due funzionari di più o di meno: ma spettatori di agitazioni antipatriotiche inscenate sui nostri confini — e talvolta anche entro i nostri confini — ci offende la trascuranza che il Governo centrale dimostra per questi paesi e, diciamolo pure, la sua ignoranza delle nostre condizioni locali

Si studi la storia — non per rimpinzarsi di erudizione, ma per imparare la gelosia onde la Veneta Repubblica curava di conservarsi l' amore di tutte le popolazioni confinarie: nè si verrà allora alla conclusione cui sembra vogliano addivenire i nostri supremi reggitori. Sta bene che nel centro del Regno i commissariati sieno uffici di lusso, che si possono abolire; ma non ci persuade che ai confini convenga lasciare, unici rappresentanti del Governo, l' Agente delle imposte e il carabiniere

—

Avete veduto come, alla Camera il Deputato Pugliese interpellò sui lavori dell' acquedotto nelle Puglie assunto dal vostro concittadino cav. Zampari: va rilevato il fatto, che onora la nostra Provincia, esser quella una impresa veramente colossale, poichè trattasi d' un centinaio di milioni.

—

Poichè in questa corrispondenza si parla della soppressione del Commissariato di Cividale, rileviamo che l'*Adriatico* di Venezia pubblica una lettera diretta dal Senatore Pecile all' onorevole deputato Tecchio — lettera ove, con buone ragioni, si propugna la soppressione dei Commissariati.

In questa lettera il Senatore Pecile narra:

« Fino dal gennaio 1875 la deputazione provinciale di Udine si rivolse con petizione al Parlamento invocando la soppressione dei commissariati, accennando alla nessuna utilità, alla scarsa autorità che godevano ed alla perdita di tempo nel disbrigo degli affari che cagionavano.

« Difatti, tolto il censo che fu affidato agli agenti delle tasse, tolta la pulizia, che viene esercitata dai carabinieri o da un delegato di P. S., tolta l' ingerenza nei consigli comunali, in cui il commissario austriaco interveniva e faceva da padrone, che cosa rimaneva? Niente più che il servizio di trasmettere le carte.

« Destai anzi l' ilarità al Senato quando narrai un fatto a me noto di una moglie di un commissario, la quale in sua assenza ne disimpegnava le funzioni ed aveva imparato a scrivere: *visto si abbassa*; sugli atti che venivano dalle autorità superiori dirette ai comuni ed alle parti; a scrivere a tergo: *visto si innalza* sugli atti che da privati o comuni erano diretti alle autorità superiori. Ed era, così, interpretata precisamente la mansione del commissario quale lo ha ridotto lo stato legislativo attuale. »

Onoranze ad uomo benemerito.

Cividale, 17 febbraio

Ieri abbiamo potuto ammirare la pergamena che, in seguito alla deliberazione dell' assemblea, la presidenza del Comizio ebbe incarico di far eseguire e presentare al Cav. Portis nell' occasione che declinò la carica di presidente effettivo del Comizio e venne proclamato presidente onorario.

Non possiamo fare a meno di dire che la pergamena è bellissima, fatta con molto garbo e gusto artistico e che onora il signor Enrico Moro di Udine che la eseguì.

Il Cavalier Portis deve essere grato a tutti i soci del Comizio, che vollero dimostrargli la loro riconoscenza in un modo tanto solenne, e deve essere anche lieto, di possedere un lavoro artistico tanto finamente eseguito.

Il signor Ricevitore del Registro di Codroipo tramutato a Rovigo.

Codroipo, 17 febbraio.

Dopo molti anni di permanenza fra noi, il D.r Mario Nidasio, Ricevitore del Registro è partito jeri mattina alla volta di Rovigo, sua nuova destinazione.

Ci rincresce di aver perduto un sì zelante funzionario e cittadino integerrimo.

Però sapendo che era suo vivo desiderio di essere trasferito in quella località, così dobbiamo seco lui congratularci che la sua domanda sia stata favorevolmente accolta dal Ministero.

Di ciò non potevamo dubitare, sapendo in quanta considerazione è tenuto il D.r Nidasio presso la Superiore Autorità.

Egli fino dal 1892, in seguito a sua domanda, era stato nominato ricevitore nella ridente Vittorio, ma portatosi sopra luogo e riconosciuto che quell' Ufficio non aveva quella importanza che a lui si addiceva, chiese quasi telegraficamente la revoca del Decreto ed il Ministero tosto acconsentiva di lasciare il D.r Nidasio a Codroipo.

Nel dicembre stesso anno, chiese il tramutamento a Rovigo ed il suo desiderio fu prontamente soddisfatto.

Qui lascia gradita memoria di sè. Di principii anticlericali, non manifestò il suo pensiero che ai suoi più intimi. Con il suo contegno dignitoso, riservato seppe acquistarsi la stima anche di quelli di opinioni opposte.

Di ciò abbiamo una recentissima prova, avendo qualche capoccia del partito clericale, espresso al D.r Nidasio il dispiacere per la di lui partenza, mentre di certo, quei capoccia... non devono avere, *in coscienza* iscritto il suo nome sul loro libro d' oro.

Egli è partito da Codroipo *insalutato ospile*, come la sua modestia lo richiedeva. Ci resta però la soddisfazione che il suo posto è stato rimpiazzato da un' altra egregia persona il D.r Carlo Bianchi, del quale abbiamo già potuto apprezzare la gentilezza dell'animo suo.

Il nuovo Cronista

Una coda del Carnovale che penetra nella Quaresima.

Pordenone, 17 febbraio.

Il Carnovale, nel simpatico ritrovo del *Salone* della *Stella d' oro*, terminò con una scelta e brillante festa da ballo lasciando vivo il desiderio in tutti gli intervenuti di passare almeno altra eguale serata.

Il proprietario, aderendo al desiderio generale, riapre per Domenica 19 corr. il salone per un'ultima festa, regalando ad ogni individuo un numero concorrente all' estrazione a sorte, d'un agnello di razza speciale. Buoni affari.

Per i farmacisti.

In Clauzetto (Mandamento di Spilimbergo) è rimasto vacante il posto di farmacista per l' improvvisa morte del Titolare.

Ferimento.

A Prepotto, per antichi rancori, Pietro Missigoi feriva di coltello Nicolò Scubin, causandogli lesioni guaribili in quindici giorni.

Trentesimo della morte

di **Amalia** nob. **Boreatti**

E' scorso un mese dacchè la gentile fanciulla, Amelia nob. Boreatti, spirava l' anima a Dio!

E' scorso un mese dacchè ella posa nel sacro recinto dei morti, là nel piccolo paese di Fraelacco. Nel fior della giovinezza, quando la vita offre ad esuberanza sorrisi e fiori, ella è scesa nella tomba, calma e serena come una santa. Forse in Cielo mancava una rosa per formare graziosa ghirlanda ai piedi dell' altissimo e gli Angeli l' hanno prescelta! Forse a coronare il regno eterno, mancava ancora una vergine e Dio l' ha voluta.

Ma si pensi pure tutto questo, ciò non toglie chè si possa rassegnarsi a tale perdita! Ella è partita; irrevocabilmente partita, lasciando in lutto profondo, doloroso lutto, non solo la famiglia inconsolabile, non solo i parenti desolati, ma tutti quanti ebbero la bella sorte di conoscerla e di apprezzare le rare virtù di cui era adorna la sua anima eletta.

E' stata una sventura troppo inaspettata e lascierà sempre nel cuore un mesto e penoso ricordo.

Collalto, 17 febbraio.

Amalia Anzil
affettuosa cugina di Lei

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 18 Ore 8 ant. Termometro 4.2
Minima aperto notte — i. Barometro 757.
Stato Atmosferico Sereno Cirroso —
Vento — pressione Crescente
IERI: Coperto nebbioso
Temperatura: Massima 7.8 Minima — 3 6
Media 5.43 Acqua caduta mim Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

18 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.57	leva ore	8.1 m
Passa al meridiano	12.10.54	tramonta	7.39 s
Tramonta » »	5.25	età giorni	1.8
Fenomeni			

Onorificenza.

Con decreto reale, il signor Pietro Bricito, commissario di prima classe alla nostra dogana, fu collocato a riposo dietro sua domanda, e contemporaneamente nominato cavaliere della Corona d' Italia.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Passaggio di pellegrini ungheresi.

Ieri, con treno speciale giunsero alla nostra Stazione intorno a duecentocinquanta *pellegrini* ungheresi, diretti a Roma per assistere alle feste giubilari del Papa.

Molti i sacerdoti; parecchie signore.

Si era, per la circostanza, ed a cura del signor Burghart, tramutata la sala della visita bagali in sala da ristorante, per un' ottantina di coperti.

Questi *pellegrini* erano tutta gente signorile: e si capisce, poichè la spesa del loro viaggio è abbastanza rilevante.

Il treno si componeva di undici vetture di prima e seconda classe, comprese due vetture con letti

La manìa dell' emigrazione.

Da parecchi giorni si vedono per Udine frotte di persone che dal volto e dalle vesti si giudicano subito per stranieri. Parlano o tedesco o slavo. Sono emigranti, che da qui si recheranno a Genova, donde salperanno per l' America. In proposito, col titolo surriferito, leggiamo nei giornali di Trieste il seguente telegramma:

Graz, 16. Siccome prossimamente partirà l' ultimo piroscafo d' emigranti da Genova per il Brasile, così in questi ultimi giorni in ambedue le stazioni di Marburgo regnava tale un affollamento di emigranti che si dovette requisire la truppa. Le stazioni presentano l' aspetto d' un vero stato d' assedio. Con il treno celere di ieri, volevano partire più di cento famiglie. Le autorità hanno posto una taglia per chi sappia denunciare gli agenti d' emigrazione.

La Quaresima al Sociale.

Venne affisso il cartellone che annuncia i *Pagliacci* per la prossima stagione di quaresima al Sociale.

Programma

da eseguirsi domani dalla Banda militare del 35 o fanteria in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

1.	Marcia Militare	Carlini
2.	Duetto e Terzetto «Marco Visconti»	Petrella
3.	Valtzer e Galoppo «Excelsior»	Marenco
4.	Quarteto Finale «Mosè»	Rossini
5.	Pott-Pourri «Saffo»	Pacini
6.	Polka	N. N.

La donna nella storia d'Italia.

Improntando il suo discorso alla filosofia della storia, quale s'intende oggi, in cui la storia ha l'aspetto di scienza, ed elevandosi ai giudizi più imparziali della moderna critica storica, il prof. Vincenzo Marchesi, già noto in Udine per altre sue splendide conferenze, trattò ier sera, innanzi a numeroso, colto e gentile pubblico, della missione che ha la donna nel lento e graduale progresso della civiltà, e delle donne più celebri che l' Italia vanti nella sua storia.

Dritto e serrato, procedendo dai tempi più antichi ai più recenti, egli ci disegnò a larghi tratti la storia della patria nostra da Romolo a Vittorio Emanuele 2.o, mentre parlava dell'influenza della donna sui rivolgimenti sociali e sulle condizioni politiche, artistiche e letterarie d' un popolo.

Le principali figure muliebri della così detta storia romana, tutte ci presentò innanzi agli occhi giudicate in sè stesse e nella società in cui vissero, ed evocando Coriolano e Volumnia ci dimostrò qual fosse il rispetto che i Romani portavano alla donna nel merigio della loro prosperità, ed evocando Lucrezia, ci disse belle parole sulla verecondia delle romane matrone.

Osservò poi che, con la decadenza della patria, del vigore bellicoso, dello spirito d' azione e di libertà, va parallela in Roma la decadenza del buon costume nella donna, e disse logico questo fatto, perchè i già signori del mondo, corrotti ed effemminiti, com' erano indegni di patria, erano indegni anco di donne grandi e costumate.

In seguito, toccò di Maria di Betlemme, e dipingendola quale angelo puro, disse del Cristianesimo che con lei sorgeva, della missione sua, della sua rapida diffusione.

Ebbe belle parole per la carità, per l' amore reciproco dal Cristianesimo predicato.

Proseguendo nella sua storica rassegna, il conferenziere discese ai Longobardi, e tra questo popolo, per lingua, per fede, per costumi diversi da noi Amalasunta e Teodolinda ebbero un alto ideale: quello di fondare in Italia un regno indipendente, unendo l'elemento latino all'elemento germanico, e ritemprando l' unione con il soffio vivificatore del Cristianesimo sorgente.

La terza donna longobarda che il conferenziere ricorda, è la famosa *Ermengarda*, la figlia infelice di Desiderio. Con pietoso sentimento di compassione egli ne evoca la memoria, e si trasporta con il pensiero ai versi del Manzoni:

Quando ancor cara, improvvida
D' un avvenir mal fido....

Dalla immagine pura, celeste, soave dell Ermengarda, passa a quella di alcune donne più celebri, ma tristamente, quasi: di donne che tennero per una cinquantina d' anni le redini dell' Italia.

Le più famose sono Marozia, Teodora, Ermengarda, le cui gesta brevemente il conferenziere esamina e critica.

Ma ormai si passa a tempi migliori, e già sulla torre del castello di Canossa folgoreggia in sua bellezza e potenza la contessa Matilde, l' amica di Ildebrando, la fiera avversaria del quarto Enrico; e due secoli dopo sorge la Beatrice di Dante, la inspiratrice del più grande monumento del medio-evo cadente, del massimo poema che vanti la mondiale letteratura, e dietro a lei la Lauretta del Petrarca, cui il conferenziere nomina soltanto, perchè non appartiene direttamente alla storia italiana.

Vengono in seguito bellissime parole per Caterina Benincasa, la pia verginella di Siena, e per le donne famose del rinascimento e del cinquecento e secento, come Isotta da Rimini, Batista di Montefeltro, Gaspara Stampa, Veronica Gambara, Vittoria Colonna.

Finalmente dopo dato uno sguardo al miserando vivere della donna italiana nei due secoli seguenti, il prof. Marchesi terminò la sua splendida conferenza ricordando con parole di lode la Confalonieri, Adelaide Cairoli ed alcune donne friulane, tra cui Caterina Percoto, Maria Pascottini morta di recente nell' Ospedale di Udine, e fe' voti perchè la donna non si scosti mai dalla sua vera missione, che è quella d' esser l' angelo tutelare e il buon genio della famiglia.

Il discorso dell' esimio prof. Marchesi fu vivamente e meritamente applaudito dal colto ed affollato uditorio.

Quattro anni di carcere per ciascuno.

Bertasso Antonio detto Beghe e Bertossi Leonardo detto Bellot di Pozzuolo comparvero jeri dinanzi al Tribunale, imputati di furto qualificato. Essi rubarono, in più riprese, una discreta quantità di granoturco, per qualche centinaio di lire.

Vennero condannati entrambi alla reclusione per anni quattro ed alla vigilanza speciale per anni due: in solido nei danni e spese. E per il Bertasso, la pena fu aggravata dall'obbligo della segregazione cellulare per mesi quattordici.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75

Seconda fiera concorso, di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto.

L'Associazione agraria friulana, efficacemente sussidiata dall' onorevole Camera di commercio, allo scopo di rilevare lo stato attuale dell' industria vinaria nella nostra Provincia, di inseraggiarne coi confronti il miglioramento e di mettere, il più possibile, in diretto contatto il produttore col commerciante e col consumatore, ha stabilito di chiamare ad una pubblica mostra i produttori friulani. E per tenere una tal mostra — o fiera — concorso che si voglia chiamarla, furono scelti appositamente i giorni 20, 21, 22 e 23 aprile prossimo, ricorrenza del mercato di San Giorgio. Nella stessa circostanza si discuteranno, in apposito congresso, i seguenti importanti quesiti riflettenti la viticoltura e l' enologia della nostra Provincia:

I. Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gl' impianti nelle varie località del Friuli?

II. Difetti principali che si verificano nella confezione del vino in Friuli, e provvedimenti più opportuni per rimediarvi.

III. Come si potrebbe conservare il culto del vino nostrano, di fronte all' invadenza dei vini di altre Provincie?

L' inaugurazione del Congresso avrà luogo il giorno 21 aprile alle 10 ant.

Il Comitato nominato in seno dell'Associazione, per la felice riuscita di questa mostra fa caldo appello ai produttori, perchè si compiacciano concorrervi numerosi. La mostra fu a bello studio limitata ai vini di largo consumo, da pasto e dell' annata, affinchè molti possano presentarsi e porre in evidenza i pregi della propria merce e dar prova, ad un tempo, dell'impegno della serietà di propositi, con cui i grandi interessi devono essere trattati.

Diamo il programma:

Art. I. La fiera di vini dell' annata, rossi e bianchi da pasto, di acquavite fine di vino uso cognac, acquavite di vinaccie ed aceto, prodotti entro il confine amministrativo della Provincia, avrà luogo nei giorni 20, 21, 22 e 23 aprile 1893.

Art. II. Ogni concorrente dovrà presentare alla fiera per ogni qualità esposta, non meno di un ettolitro di vino o cento bottiglie; non meno di 10 bottiglie di cognac, acquavite od aceto.

Art. III. Non verranno ammessi alla fiera se non coloro che, richiesti, potranno provare di avere una media produzione annuale di circa e tol. 25 di vino per ogni qualità esposta.

Art. IV. Le domande di ammissione dovranno essere presentate al Comitato ordinatore residente presso l' Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini) non più tardi del giorno 15 marzo p. v.

Art. V. Lo spazio sotto la loggia di S. Giovanni verrà opportunamente predisposto con banchi ed a cura e spese del Comitato, e sarà concesso, in ordine di iscrizione, previ l' anticipato pagamento di lire 3 al metro lineare. Qualora lo spazio domandato fosse superiore allo spazio disponibile, il Comitato si riserva di fare una riduzione proporzionale su tutte le richieste. In nessun caso però si accorderanno spazi al dissotto di mezzo metro.

Le domande di spazio dovranno essere prodotte contemporaneamente a quelle di concorso.

Art. VI. Il Comitato potrà concedere spazii per chioschi sul piazzale davanti la loggia.

Art. VII. Per intelligenze seguite coll' onor. amministrazione del dazio murato, i vini e gli altri generi che saranno introdotti in città imbottigliati pagheranno il dazio proprio dei liquidi introdotti entro fusti e per le quantità rimaste invendute e che venissero riesportate, sarà restituito il corrispondente importo anticipato all' ingresso.

Questo favore sarà accordato a coloro soltanto che entreranno ed usciranno per le barriere di borgo Aquileia o di borgo Gemona.

Art. VIII. Il Comitato provvederà per la custodia degli oggetti esposti.

Art. IX. I prodotti dovranno essere consegnati nei tre giorni precedenti all'inaugurazione della mostra, e saranno collocati a posto delle parti, in concorso di persona delegata dal Comitato.

Art. X. E' in facoltà del Comitato ordinatore di prelevare tre bottiglie di vino, su ogni qualità esposta, ed una bottiglia di cognac, di acquavite e di aceto, per le opportune analisi ed assaggi, nonchè di escludere dalla fiera quei prodotti che riconoscesse alterati o comunque nocivi alla salute.

Art. XI. Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio dei propri prodotti a meno che non credesse delegare il Comitato, che vi provvederà scegliendo persone di sua fiducia, verso il compenso giornaliero di lire 2, salve le possibili riduzioni.

Coloro che intendessero servirsi dei banchi di rappresentanza istituiti dal Comitato, non potranno presentare che vino in bottiglia.

Art. XII. Ogni espositore è tenuto uniformarsi a tutte le prescrizioni d'ordine che il Comitato crederà d' impartire.

Art. XIII. La fiera nei tre giorni indicati verrà aperta alle ore 10 ant. e si chiuderà per ordine della presidenza a seconda delle circostanze.

Art. XIV. Entro i due giorni dalla chiusura della fiera, dovranno essere ritirati tutti i vini, e gli altri prodotti rimasti invenduti, e quelli che non fossero ritirati nel termine indotto saranno, da Comitato, destinati ad un Istituto di beneficenza della città.

Art. XV. Agli espositori più meritevoli saranno conferiti premi consistenti in diplomi d' onore, medaglie d' argento e di bronzo, ed in menzioni onorevoli.

Il Comitato sta combinando per poter accordare anche premi in istrumenti vinari e, riuscendo, ne darà in tempo l' avviso.

Il Comitato Ordinatore: Biasutti avv. cav. Pietro, presidente, Asquini co. Daniele, Bigozzi Giusto, Cancianin Marco Pacifico, Degani cav. Gio. Batta, Pecile prof. cav. Domenico, Pinni Vincenzo, Trento (di) co. cav. Antonio, Romano dott. Gio. Batta, segretario.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Le Nozze d'argento dei nostri Sovrani.

Dalla Commissione esecutiva per solennizzare le Nozze d'argento delle LL. MM. (Roma — Via della Mercede, N. 50), riceviamo le norme stabilite pel la inscrizione di coloro che desiderano prender parte a cavallo o a piedi alla Passeggiata Storica, stabilita per le feste che si terranno in Roma. Esse dovranno inscriversi non più tardi del 25 febbraio 1893, inviando la loro adesione al Municipio della Città capoluogo della loro Provincia.

II. Rimane a carico dei concorrenti:

1.o La spesa del costume che ciascuno dovrà indossare.

2. Le spese di viaggio e soggiorno in Roma, sia per il cavaliere, che per il cavallo, il cui foraggio è a loro carico

A facilitare tale cosa, il Comitato farà premure presso la Società delle Ferrovie, onde ottenere il maggior ribasso possibile sul viaggio, tanto per il cavaliere, che per il cavallo.

III. Riguardo agli alloggi, sarà compilata a cura del Comitato una lista delle camere disponibili, per le quali verrà fissato un prezzo equo e speciale e se ne potrà fare richiesta direttamente al Comitato da coloro che ne volessero profittare.

Per gli alloggi dei cavalli, il Sindaco di Roma ha messo a disposizione del Comitato, ampi locali.

Il Comitato fida che per il ben noto patriottismo dei Cittadini Italiani, il progetto riceva la unanime approvazione ed un pari concorso.

Un successo incoraggiante.

Appena il Dott. Chimico Giovanni Mazzolini di Roma, inventore dello sciroppo di Pariglina Composto, fece le sue pastine di More, infallibili nella cura di tutte le malattie della gola e della bocca e pei raffredori incipienti, un'enorme quantità di richieste vennero da tutte le parti talmente, che alla metà dell'anno aveva già esaurito ogni provvista. Raddoppiò il 2.o anno, poi triplicò la lavorazione e parimenti la provvista fu tutta esaurita prima del termine prefisso. A farla breve, ora molti operai s'impiegano dal Mazzolini nella preparazione delle pastine di Mora e pur queste non bastano a soddisfare tutte le richieste. Se le richieste del pubblico sono la vera misura dell'efficacia del rimedio, bisogna pur confessare che le pastine di Mora del Mazzolini di Roma, sono un valentissimo, anzi un infallibile rimedio nella cura di tutte le malattie della gola e dei raffreddori, per le quali vengono decantate. Le suddette pastiglie si fabbricano nello stabilimento chimico 4 Fontane 18 e si vendono a L. 1 la scat. presso tutte le principali farmacie d'Italia. Guardarsi delle contraffazioni che sono immense. Sono avvolte in carta filogranata e dall'opuscolo come la sua celebre Pariglina,

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PEROVITI.

MEMORIALE DEI PRIVATI

N.o 66.

Il R. Commissario Straordinario

per l'Amministr. del Comune di Erto-Casso.

Avvisa

che in seguito a spontanea rinuncia del titolare a tutto 1.o Maggio p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l'emolumento di L. 800, nette da R. M.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il dato termine le loro istanze, corredate a norma di legge, al R. Commissario Straordinario suddetto.

Il neo-eletto entrerà in carica non appena la relativa deliberazione sarà resa esecutoria.

Erto-Casso addì 20 febbraio 1893.

Il Commissario Straordinario
Plateo Nino.

—

Comune di Majano.

Avviso di concorso.

A tutto il corrente mese, resta aperto il concorso al posto di levatrice condotta di questo Comune verso l'annuo stipendio di L. 300.

Majano, 15 febbraio 1893.

Il Sindaco
S. Piuzzi.

—

N. 180

Comune di Pontebba.

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di levatrice patentata coll'annuo stipendio di L. 500. Le istanze in bollo da cent. 60 dovranno essere corredate a sensi di legge. L'assistenza alle partorienti povere gratuita. Il servizio comincierà col primo aprile. e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. Il Sindaco
f. Englaro Cesare

Gazzettino Commerciale.

Rivista finanziaria settimana.

Non nuova giunge una modesta rivista finanziaria ai lettori cittadini, nè inopportuna essa ci sembra riguardo al momento. Le questioni finanziarie preoccupano oggi più che mai il paese e dalle eminenze più cospicue del governo giù giù fino ad un modesto depositante non s'ha altro sulla bocca che riordinamento bancario, circolazione, fallimenti e simili allegrie. Quantunque il compito d'una rivista si limiti in generale alla cronaca della settimana, pure, a titolo di dissertazione non mancheremo di esprimere il nostro debole parere sulle principali questioni che si agitano oggi giorno. Ed eccoci di conseguenza al nostro assunto.

Il fatto saliente della settimana fu l'esposizione finanziaria; diciamo *fu*, perchè l'opinione pubblica e quella dei competenti ha già condannato un simile documento; il suo gerente responsabile, poi, l'on Grimaldi, sarà in breve un *fu* ministro, tanto almeno è felicemente preconizzato. Con quale coraggio, infatti, si può dire ad una Camera: Signori, il *deficit* dell'esercizio 1892-93, presagito in 10 milioni si elevò realmente a 58; ebbene, col mio *progetto* 28 novembre 1892 (che è quel giochetto delle pensioni e quel po' po' di monopolio) noi otteniamo invece un *avanzo* di 10 milioni. Come cucite insieme un reale di savanzo, con una prospettiva, una speranza? Da quando in quà si saldano i conti colle buone intenzioni?

Tanto valeva meglio dire come stavano le cose e rinunciare alla vanità del pareggio; col dirsi pareggiati quando non s'è, si compromette anche la parte buona della situazione. E poi, saremmo per dire, che dato il momento di generale disorganizzazione, una lieve percentuale di disavanzo quasi quasi conferisce più credito; 58 milioni di déficit confessati francamente e senza reticenze, non sono certo un disastro sopra un'entrata generale di 1 1|2 miliardo.

Bella poi la cavatina sulla circolazione fiduciaria e sulle Banche; siccome, egli disse presso a poco, altri studiano l'argomento, il più prudente riserbo mi è imposto. E state allegri, o portatori di biglietti! Il 31 marzo non è molto lontano e ognuno di noi girerà con un pezzetto di papiro in tasca quale si nomò già biglietto, se il buon Bernardino non ci manderà un dispaccio particolare sul da farsi. Ma che razza di finanza da strapazzo è questa di trattare la scadenza d'impegni per miliardi di biglietti (senza contare quelli di serie *mendaci*) come si trattasse di una cambialetta di comodo di L. 200 o giù di lì? E la fusione delle Banche? essa minaccia di diventare una convenzione algebrica: si dimostra facilmente da questa scienza, come due e due fanno quattro, che *meno* e *meno* fa più, perchè il prodotto di due numeri negativi fa un numero positivo.

Ebbene, l'on. Giolitti e l'amico Crimaldi provano che sommando le sofferenze del Banco di Napoli, con quelle della Banca Nazionale, nonchè colle altre degli altri Istituti di emissione, risulta quale prodotto... la Banca Unica, con un capitale di 300 milioni.

Danari freschi ci vogliono, egregie eccellenze, se volete ossigenare l'ambiente malsano delle Banche; sommare gli errori cogli errori, vuol dire fare un errore grosso e nulla più.

Dalla cattedra passiamo alla cronaca finanziaria. Qui le cose vanno meglio di quanto è lecito sperare, grazie al buon umore del mercato parigino. Il 3 0|0 francese e tutti i valori sono in buona vista.

Gli argomenti del rialzo risiedono sempre nella grande abbondanza del danaro in mezzo ad una generale nullità d'affari; a ciò va aggiunto quel tanto di buon umore che occorre predisporre per portare in porto la conversione del debito Austriaco. La Rendita Italiana poi ha la disgrazia di essere il titolo più redditivo del mercato parigino — 4 3|4 0|0 ed al corso di 92 — e per tal motivo trova ancora qualche acquirente. — Il nostro Consolidato dunque, dopo aver raggiunto il prezzo di 92.57, chiude meno fermo a 92 0|0 a Parigi.

Le piazze italiane invece sono sotto la parità; dopo aver spinto la Rendita a 96.50 chiudono mal fermi con

Rendita per contanti 96.—
» » fine mese 96.05

I valori, meglio tenuti degli scorsi giorni. Le transazioni sono sempre scarse. Fanno eccezione forse i titoli ferroviari. Ecco un po' di listino.

Azioni ferr.	Meridionali	658	s. sett.		640
» »	Mediterranee	530	»	»	520
» »	S. Nazionale	1330	»	»	1315
» »	S. Generale	310	»	»	300
» »	Cred. Mob. It.	455	»	»	441
» »	Lanificio Rossi	1150	»	»	1140
» »	Cotonif. Cantoni	391	»	»	390

I cambi si sono raddolciti notevolmente a seguito del buon andamento della Rendita. Consigliamo però non far troppo a fidanza. In questo mese e nel marzo entrante, il Governo fa acquisto della divisa occorrente al servizio del debito pubblico, operazione che provoca sostegno nella Valuta. Una banca unica, fornita di oro sonante (non biglietti) può anche in questa parte dei cambi, giovare immensamente. Oggi siamo in mano agli arbitraggisti e siamo impotenti ad imprimere ai cambi un indirizzo qualsiasi.

Francia	104 1	4	s. sett.		104 40
Londra	26 22	»	»		26 26
Germania	128 15	»	»		128 40
Austria	216 1|4	»	»		216 1|2

Il danaro, facile. Le molte liquidazioni di partite, seriche vi hanno contribuito notevolmente.

E sulla piazza che c'è di nuovo?

Ecco, dopo le novità di gennaio, le cose si sono rimesse sulla buona via. Gli azionisti tornano alla calma, anzi ai *coupons*. Dopo i Soci fortunati della Banca Popolare Friulana (L. 7 per Azione) vengono quelli del Cotonificio Udinese 9 0|0; seguono quelli della Banca di Udine; ma non precorriamo gli eventi. L'assemblea di questo Istituto avrà luogo domani ed il 0|0, gli azionisti potranno apprenderlo alla Sede della Banca, contribuendo col loro intervento a formare così quel benedetto numero legale. Degli Istituti locali parleremo un po' più a lungo in prossimi numeri; ci sembra proprio che occorra.

G. M.

Notizie telegrafiche.

Il cholera è cessato a Marsiglia.

Marsiglia, 17. Nessun caso sospetto di cholera. Tutti i giornali pubblicano un articolo che dice non esservi più la minima traccia di malattie sospette ed accusa alcuni consoli esteri di aver colto il pretesto per deviare il movimento commerciale a vantaggio dei porti stranieri.

La nave su cui sventola la bandiera tedesca.

Berlino, 17. — *Reichstag* — Trattandosi della agitazione agraria, Caprivi disse che è dannosissima agli interessi politici dell'impero, — interessi che il governo deve tutelare; sono convinto soggiunse Caprivi, che bisogna essere fermi su questo punto, anzitutto pel consolidamento della Germania (*applausi a sinistra*). Qualsiasi cambiamento di persone provocherebbe una scossa (*benissimo a sinistra*) e quindi resterò al mio posto Non trattasi ora di una persona sola, trattasi della nave su cui sventola la bandiera tedesca (*applausi ripetuti a sinistra*).

Furto ad un Monte di Pietà.

Maddaloni, 17. Ignoti ladri riuscirono a penetrare nei locali del Monte di Pietà e vi rubarono per oltre un importo di sessanta mila lire in oggetti preziosi e di vestiario ch'erano ivi depositati. I ladri avrebbero falsificate sei chiavi. Appena si seppe del furto, corse un gran fermento fra la popolazione. I proprietari degli oggetti posti al Monte di Pietà, fecero una dimostrazione reclamando la restituzione. Le donne gridono, piangono ed imprecano. L'autorità di P. S. ha già procedoto all'arresto di parecchie persone assai sospette.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.15	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 18 Febbraio 1893.

Rendita	
Ital. 5 0|0 contanti ex coupons	96.05
» fine mese	96.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0|0	97.—
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	310.—
» 3 0|0 Italiane ex coupons	300.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	491.—
» » » 4 1|2	499.—
» 5 0|0 Banco Napoli	470.—
Ferr. Udine-Pont.	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0|0	506.—
Prestito Provincia di Udine	100 —
Azioni	
Banca Nazionale	1331.—
» di Udine	112.—
» Popolare Friulana	112.—
» Cooperativa Udinese	30.—
Cotonificio Udinese	1100.—
» Veneto	259.—
Società Tramvia di Udine	87.—
» ferrovie Meridionali	660.—
» » Mediterranee	535.—
Cambi e Valute	
Francia chéque	104.1|4
Germania »	128.10
Londra »	26.24
Austria e Banconote »	216.1|2
Napoleoni »	20.81
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	92.10
id. Boulevards, ore 11 1|2 pom.	92.30
Tendenza Buona	

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

È VERITA' PROVATA

che stante il lodatissimo congegno dell'Estrazione, Cento Numeri completi

DELLA

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

(Estrazione irrevocabile per Legge al 30 APRILE P. V.)

hanno vincita garantita e

MOLTISSIMI PREMI

devono venir assegnati dall'urna alle

CENTINAIA COMPLETE di numeri

Tutti i premi - depositati secondo le norme prescritte - alla **Banca Nazionale** *nel Regno* (Sede di Genova) *sono pagati in contanti senza alcuna ritenuta di tassa od altro.*

Programma e vendita presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca

Fratelli CASARETO di Francesco
Via Carlo Felice, 10 — Genova
(Casa fondata nel 1868)

Per le richieste inferiori a **100** numeri, aggiungere Cent. **50** per le spese d'invio dei biglieti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *Gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 2

In Tarcento

da vendere a buone condizioni Casa signorile con cortile ed orto in bellissima posizione. Per trattative ed informazioni rivolgersi in Tarcento al signor Andrea Salsilli.

Stabilimento Agro - Orticolo

di **G. RHO' e COMP.**

UDINE

con Filiale in Strassoldo

(Illirico - Impero Austriaco).

Nei suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelsi, piante ornamentali, a foglie cadenti e sempreverdi.

Bellissimo assortimento di piante da fiore. Deposito di sementi di ortaglia, da fiore e di grande coltura.

Assume impianto di parchi e giardini — Assume qualsivoglia lavoro in fiori — Prezzi modici — Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

Un bicicle in vendita

Da vendersi per lire **190 bicicle finissimo,** *fabbrica inglese, ottimo stato, diametro ruota anteriore m. 1.22. Detto Bicicle è fornito di tutti gli accessori, chiavi, fanale, zaino ecc.*

Rivolgersi al Bilanciaio Signor Schiavi Via Daniele Manin 14.

Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato

finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »

Ogni sacco deve portare all'imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

La Popolare

Associazione di Mutua Assicurazione sulla Vita dell'Uomo

fondata in Milano sotto il patronato

Degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex ministro del Tesoro.

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni sulle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili.

Accordi speciali colle Società di Previdenza e Cooperazione.

La Popolare è una vera Società di Mutuo Soccorso per tutte le classi della Popolazione.

Fra i molti Istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia, figurano anche *La Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese.*

Rappresentanza in Udine e Provincia — **Ugo Famea** *Piazza Vittorio Emanuele N. 1.*

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi e parafuoco** *in bambù* **e portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

Angelo Peressini - Udine

GRANDE CARTOLERIA

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Fabbrica e deposito Carte Paglia e d'ogni genere da impacco a mano ed a macchina.

Fabbrica Timbri di gomma e metallo

Grandioso Deposito Carte da Parati Nazionali ed estere

Deposito Presse per copialettere

Assortimento di colori ed articoli pella Pittura all'acquerello ed a olio

Specialità in Ovali e Liste dorate bronzate, e intagliate per cornici.

Deposito - esclusivo - Della Cartiera Tessitori - Peressini e Comp. (Moggio - Udinese).

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRACCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA D'I. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e varie; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

☞ ***Guardarsi dalle contraffazioni***

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85 a	L. 26 —	
» Champagnotte	» 85 »	» 24.—	
» Litri chiari	» 97 »	» 22.—	
» Bordolesi	» 75 »	» 20.—	
» Gazose	» 70 »	» 20 —	
» Mezzi litri	» 48 »	» 18.—	
» Mezze Champagne	» 38 »	» 18.—	

per ogni 100, imballeggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7—	»
» » 12	» 5—	»
» » 5	» 3—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25	
» » 5	» 1.70	
» » 10	» 2.25	
» » 15	» 2.70	
» » 20	» 3.25	
» » 25	» 3.70	
» » 30	» 4.25	

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e venduti presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

LA DIREZIONE si crede in dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis*; che i piantoni si vansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed urgente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alle cause che determinano la generale morìa degli altri, e sì, vere altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitate dal Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicoltori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati)

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono contrassegnati col timbro della Casa

Categorie Selezionate

ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, bocchetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME BACHI anche in cellè con farfalle garantite sane al 100 per 100
Verde Cattaneo. — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo
SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÉ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia: **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO**, via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

pillole di Creosotina

Hanno azione pronta e efficace.
Hanno gr to sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPE' - ADAMI
Farmacisti-chimici
Corso San Gioso. n. 10
MILANO

In UDINE presso le farmacie F. Comelli, L. Biasioli e Giacomo Commessatti

GUARIGIONE DELLA TOSSE

colle gelatine
DI POLVERE DEL DOWER
DE CIAN
Preparate dalla Ditta
Girolamo Mantovani
VENEZIA

Raccomandate nelle **tossi** in genere, e specialmente in quelle **catarrali**, facilitandone l'**espettorazione.**

VENDITA in ogni farmacia.

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie, bastoni da passeggio =

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli nelliccerie maniccotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

Vero Estratto di Carne

LIEBIG

fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI.
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.
BRODO ISTANTANEO.

Esigere il facsimile della firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

TROVASI VENDIBILE PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E SALUMIERI DEL REGNO.

Il deposito del premiato ferro Malesci è presso la R. Farmacia Filipuzzi - Girolami Udine.

D'affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

D'AFFITTARE

IN CODROIPO

dal giorno 11 Novembre 1893
L'ALBERGO AL LEON D'ORO
con e senza mobilia

L'albergo è situato nella parte centrale del paese.

Per trattative rivolgersi al Signor Proprietario in Codroipo

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA E REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della Gotta*; Osservazione XCIX).
Dott. Lécorché.

Formola: Conval., 0,10; Gent. 0,10; Hermod., 0,10; Frax., 0,50; Sedl., 0,15; Quin. e Cinch. 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Phosph. Sodii., 0,15; Vin. e Alcool, q.b.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno*

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Cenia d'Albana	**» 0.80**
Idem. S. Martino al Tagl.	**» 0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Udine, 1893 Tip. Domenico Del Bianco.